

IL CASO. Il calvario della famiglia Melucci che ha una figlia colpita dalla micidiale malattia

«Noi e Paola soli contro la sclerosi»

La famiglia Melucci è arrivata al collasso: la figlia Paola, 29 anni, inchiodata a letto dalla sclerosi a placche, piena di piaghe, e uno sfratto esecutivo in corso. La signora Bruna è allo stremo delle forze: «Il sostegno che riceviamo dall'assistenza domiciliare è del tutto insufficiente». Vincenzo Melucci, operato al cuore nell'89, continua a fare il facchino per far quadrare il bilancio. E c'è anche il figlio di Paola, il piccolo Alessio...

LUANA BENINI

Sulla faccia di Bruna e Vincenzo Melucci si legge la disperazione e l'abbandono. Hanno telefonato ieri al giornale come ultima spiaggia: «Aiuto, non ce la facciamo più venire a vedere». E noi siamo andati in quella casa puntellata da impalcature arrugginite, ai margini del parco della Caffarella, e abbiamo visto il dramma di una famiglia allo stremo delle forze. Da più di un anno ormai Paola, ventinove anni, è ridotta a letto dalla sclerosi multipla che le ha distrutto il sistema nervoso. Ancora lucida, a tratti, ma torturata dalle piaghe del decubito, incapace di controllare gli arti, le gambe, pelle e ossa, piegate e atrofizzate. È intorno al suo letto, dalla mattina alla sera, la vita irrimediabilmente segnata della madre, Bruna, donna energica che però sembra aver dato fondo a ogni risorsa, del padre Vincenzo, che ha continuato a lavorare in una compagnia di facchinaggio anche dopo l'operazione al cuore nell'89, del marito Fabio, anche lui facchino e del figlio Alessio, 6 anni. Perché Paola, dopo che le avevano diagnosticato la malattia e quando

già i sintomi cominciavano a manifestarsi, si è sposata con il suo fidanzato che non ha voluto rinunciare a lei. Era bella Paola, un manto di capelli neri che ancora le adornano la faccia scavata, legati con un nastro. Lavorava nella Clinica di S. Maria Elisabetta come lavandaia. Ma poi nel novembre dell'86 le prime vertigini, senso di ubriachezza e debolezza alle gambe, e il verdetto dei medici, quasi una condanna a morte. Aveva ancora un sorriso dolcissimo e fiducioso quando il nostro giornale, nel dicembre del '91, scrisse di lei, che aveva bisogno di cateteri e altri strumenti che l'assistenza sanitaria non voleva passarle. Poi è stato un progressivo susseguirsi di attacchi e il male se l'è mangiata viva. Nel frattempo è cresciuto suo figlio, Alessio, capelli biondi e occhi grandi, quest'anno va in prima elementare.

Ora però, la vita della famiglia Melucci è arrivata al collasso. Bruna non ce la fa più ad accudire tutti quanti e soprattutto quella figlia che da giorni ormai è scossa da tremori e febbre altissima. È vero che da due mesi può disporre di una assistenza domiciliare di 12



Paola Melucci la donna malata di sclerosi multipla. Sopra, prima dell'avanzare della malattia



ore la settimana. Ma non basta. Soprattutto ora che il piccolo Alessio deve andare a scuola ed ha bisogno di essere accompagnato. Paola non può essere lasciata neppure un minuto perché non controlla i movimenti e potrebbe farsi molto male. E poi, come se non bastasse, c'è l'incubo dello sfratto. La casa dove abitano da decenni e che sta cadendo a pezzi per l'incuria dei proprietari, è stata acquistata da una finanziaria che ha subito imposto lo sfratto. «Ci sta cascando il mondo addosso», dice Vincenzo «ci sembra un incubo, siamo soli e nessuno ci aiuta. Lo sfratto ci è stato prorogato fino al 20 ottobre. Poi ce ne dobbiamo andare. E dove andiamo con questa figlia? Il lavoro

mio e di mio genero sono precari, un giorno guadagnamo, un altro no, e non ci possiamo accollare un affitto di un milione di lire». Vincenzo ha scritto a tutti, al sindaco Rutelli e al presidente della Repubblica, ma ha ricevuto solo il consiglio di rivolgersi domanda alla IX Circoscrizione che però «deve smaltire ancora la graduatoria del 1989 delle richieste di case comunali». «Non vivo più», dice Bruna, «da qualche giorno le ferite del decubito si sono approfondite, sono diventate buche profonde che devono essere medicate continuamente. Paola deve essere rigirata continuamente nel letto... Oggi il medico ha prescritto il ricovero im-

mediato al San Giovanni». Sarà un ricovero temporaneo e poi Paola tornerà a casa. «Non bastano 12 ore di aiuto la settimana», continua Bruna. L'assistente viene il martedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì per 3 ore. Ma Paola grida e chiama tutto il giorno e tutta la notte. Io non sono più in grado di farcela a tirare avanti». Parla in piedi vicino alla porta, pronta a correre nella stanza a fianco, gli occhi gonfi. Le ore del sostegno sono stabilite dall'Assistente sociale di via Monza e la faccenda è di pertinenza della VIII Ripartizione che però ha risposto negativamente alla richiesta di aumento delle ore. Chi dovrà dunque prendersi a cuore la istanza della famiglia Melucci?

La difesa degli infermieri del S. Giacomo Anche la Regione apre un'inchiesta

Morta per una frattura «Non è colpa nostra noi l'abbiamo curata»

Infuriano le polemiche sulla morte di Giuseppina Morellini, la donna di 63 anni deceduta nella notte tra sabato e domenica nell'ospedale San Giacomo per presunto «omesso soccorso» ieri hanno preso la parola i due infermieri di turno nel reparto di ortopedia la notte del decesso. Contestano quanto è stato scritto dai giornali: «tutte menzogne» dicono. Pierino Monaco, 49 anni, in servizio da 19 anni al San Giacomo, si dichiara «amareggiato» dall'intera vicenda. È stato ascoltato dal direttore sanitario della clinica, Cecilia Roman, che sta conducendo una indagine su quanto accaduto e dalla polizia. Anche Giovanni Forno, 38 anni, da 8 in servizio, è stato convocato dalla polizia e dal direttore sanitario. «La signora - ha detto - ha suonato il campanello intorno alle due di notte. Il mio collega è andato e siccome aveva dolori addominali le ha somministrato del Maalox. Poi la donna non ha più chiamato. Quando sono andato, alle sei, l'ho trovata morta e abbiamo chiamato il medico di turno». Ma proprio l'intervallo tra l'ora della chiamata e quella dell'accertamento della morte non convince. Tanto è vero che anche la Regione Lazio ha aperto una indagine preliminare e si riserva di aprire una indagine effettiva dopo la relazione della direzione sanitaria prevista per mercoledì. «Se è vero quel che hanno scritto i giornali c'è stato un comportamento inammissibile da parte degli infermieri» ha spiegato l'assessore regionale alla sanità Fernando D'Amata. A sollecitare una inchiesta amministrativa per accer-

ciare la dinamica dei fatti, sono anche due consiglieri regionali del Pds, Vittoria Tola e Umberto Cerri che hanno rivolto una interrogazione urgente al presidente della Giunta e all'assessore alla Sanità. «Se nel decorso della malattia non si può escludere l'aggravamento imprevisto o la fatalità meluttabile», dicono i due consiglieri «ci sono però interrogativi che rimangono senza risposta. Perché gli infermieri del turno di notte non hanno voluto chiamare il medico di guardia quando la Morellini si è sentita male? Non servono forse le guardie notturne a sciogliere i dubbi del personale paramedico sullo stato dei malati?»

Intanto la polizia oggi ha nuovamente sentito i familiari, le pazienti che erano ricoverate nella stessa stanza della donna, il personale infermieristico e quello medico. Secondo quanto si è appreso, sia il medico di guardia, Angelo Onesti, sia l'ortopedico che aveva la reperibilità, Roberto Carro, avrebbero confermato quanto dichiarato nelle loro relazioni. Il Commissariato Trevi-Campo Marzio che sta indagando sul caso, ha inviato oggi la cartella clinica della donna al magistrato, il PM Gianfranco Mantelli.

Il magistrato dovrà disporre l'autopsia per stabilire le cause della morte. I medici del reparto e il direttore sanitario, da parte loro, avanzano l'ipotesi che possa essersi trattato di embolia, una delle complicanze più frequenti in pazienti che hanno subito traumi.

Lu. B.

Operato all'estero La Regione gli nega il rimborso

Operato d'urgenza per «un'appendicite con sospetta peritonite» la notte del primo dell'anno 1994 in un ospedale del Canada, dove era in vacanza, una volta tornato in Italia si è rivolto alla Usl per avere il rimborso delle spese dell'intervento ma gli è stato negato per l'applicazione di una norma ministeriale che non prevede rimborsi in caso di emergenze. A denunciare il caso di Federico Romiti è stato il gruppo Pds del consiglio regionale. I consiglieri Umberto Cerri, Vittoria Tola e Matteo Amati hanno presentato sulla sua vicenda un'interrogazione urgentissima affinché la giunta sollecitasse il ministero della Sanità a rivedere la normativa. A dover essere rivista, per il Pds, è la risoluzione della commissione centrale della sanità che di fatto annulla l'art. 7 del decreto ministeriale sulle fruizioni sanitarie in forma indiretta all'estero. Secondo la risoluzione, con cui la Usl ha motivato il rifiuto del rimborso, è scritto nella nota che non possono rientrare tra le deroghe consentite «le prestazioni per patologie acute, impreviste, imprevedibili che si manifestano durante un soggiorno all'estero, le prestazioni per patologie acute connesse ad infortunio verificatosi all'estero» perché «in caso contrario si potrebbe verificare una generalizzata elusione dei vincoli ai trasferimenti all'estero». «Si arriva all'assurdo - ha detto Vittoria Tola - che chi si sente male all'estero non è tutelato. È vero che quello dell'emergenza era un modo per eludere le autorizzazioni delle Usl per gli interventi programmati, ma se la normativa deve essere cambiata questo lo deve fare il parlamento, non una risoluzione». Il decreto ministeriale, abrogato di fatto dalla risoluzione, prescindeva, infatti, per il Pds, «dalla preventiva autorizzazione per le prestazioni di comprovata gravità e urgenza, ivi comprese quelle usufruite dai cittadini che si trovano già all'estero».

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito di segnalazioni di numerosi utenti siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di falsi venditori che, qualificandosi come appartenenti all'Acqa, propongono a domicilio l'acquisto e l'installazione di piccoli depuratori domestici. L'Azienda rende noto di non aver mai intrapreso simili iniziative e ricorda che l'acqua distribuita agli utenti è di prima qualità e non ha bisogno di essere depurata in alcun modo.

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA

In relazione ai lavori di costruzione della metropolitana alla Circonvallazione Cornelia si rende necessario eseguire gli spostamenti delle grandi condotte adduttrici ivi ubicate. Essendo terminati i lavori di spostamento definitivo della condotta 1000, dovranno essere eseguiti i lavori di allaccio.

In conseguenza **dalle ore 00.30 di mercoledì 14 alle ore 10 di giovedì 15 settembre p.v.** si avrà notevole abbassamento di pressione con probabile mancanza d'acqua nelle seguenti zone e vie:

PIAZZA IRNERIO - CIRCONVALLAZIONE AURELIA - CIRCONVALLAZIONE CORNELIA - PIAZZA DI VILLA CARPEGNA - VIA MADONNA DEL RIPOSO - VIA BRAVETTA - VIA DELLA PISANA - VIA AURELIA NUOVA (de p/za G.B. de la Salle al G.R.A.) - VIA AURELIA ANTICA - VIA FONTANILE ARENATO - VIA GREGORIO VII (parte alta) - VIA BALDO DEGLI UBALDI (parte alta).

Potranno essere interessate alla sospensione anche zone e vie limitrofe.

Nella mattinata di mercoledì 14 si potranno avere temporanei abbassamenti di pressione nelle seguenti zone:

MONTEVERDE VECCHIO - MONTEVERDE NUOVO - GIANICOLENSE.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

FESTA DE L'UNITÀ AL LAURENTINO
(Parco Pubblico tra via Marinetti e via Gadda)

DAL 10 AL 18 SETTEMBRE

- Politica • Spettacoli • Musica, liscio, discoteca
- Giochi e Animazione • Manifestazioni sportive

GASTRONOMIA • BAR • PIZZERIA

Mercoledì 14 ore 20,30 spettacolo con ENRICO MONTESANO

Martedì ore 18: La senatrice Franca Prisco incontra gli elettori.

Mercoledì ore 18: Il senatore Mario Tronti: «Dall'Opposizione al governo». Moderatore: Leiss.

Giovedì ore 18: Marco Minniti: «I partiti e la rappresentanza politica». Moderatore: Foggi.

Venerdì ore 18: Gemma Azuni: «Le cose fatte e da fare in XII». Moderatore: Ceccani.

Sabato ore 18: Comizio di Carlo Leoni.

Domenica ore 18.30: Andrea Alesini: «La sanità al Laurentino». Moderatore: Ceccani.

FESTA de L'UNITA' VILLA GORDIANI

6 - 11 settembre - Largo Irpinia

Spazio verde adiacente Villa Gordiani

Tutti i giorni politica - cultura - cinema ballo - intrattenimento per bambini

Ristorazione caffè letterario

FESTA NAZIONALE - MODENA 1994
16 - 17 - 18 SETTEMBRE

Sezione «Palmiro Togliatti» di Anticoli Corrado

Partenza 16 settembre ore 5 da ANTICOLI CORRADO, ritorno tarda serata 18/9/94 (dopo il comizio conclusivo - si prevedono fermate anche a Roma).

* partenza in pullman G.T. * 2 pernottamenti presso l'Hotel Donatello (3 stelle, centrale) * camere doppie con servizi privati * trattamento camera e colazione del mattino (cappuccino e broche).

QUOTA PARTECIPAZIONE LIRE 180.000
Le adesioni, accompagnate da acconto di Lire 50.000 presso la sezione di ANTICOLI, oppure: Carlo Tel. 0871510428 ore 16-20

Festa dell'Unità di MENTANA CENTRO
Numeri estratti

1) 6231 - 2) 6675 - 3) 7640
4) 9113 - 5) 6351 - 6) 6133

CONDONO EDILIZIO
Istituto Tecnico Associato Monteverde

Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

Festa dell'Unità di LANUVIO
8-9-10-11 settembre 1994 - Numeri estratti

1) 2080 - 2) 2024 - 3) 0970 - 4) 2899
5) 1507 - 6) 0573 - 7) 6325 - 8) 1706
9) 0039 - 10) 2612 - 11) 2089

E IO PAGO!
CONTRO I LIBRI CARISSIMI MERCATINO DEI LIBRI USATI

ROMA VIA GOITO 35/B
DAL 5 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

PORTACI I TUOI LIBRI DAL 5 SETTEMBRE
(I libri si ritirano anche alla Festa de l'Unità di Castel S. Angelo)

PER INFORMAZIONI
UNIONE DEGLI STUDENTI
Tel. 44701191 Fax 44700208

UNIONE DEGLI STUDENTI ROMA

ARCI Confederazione di Roma